

CONTESTO

Sant'Agabio è un quartiere di Novara, collocato ad est in prossimità del centro storico ma **segnato da una certa separazione ed isolamento** per la presenza delle infrastrutture legate alla ferrovia; l'area è attraversata da due importanti arterie che conducono rispettivamente verso Milano e al Ticino in direzione di Varese. Il quartiere ha origini antiche, prende il suo nome dal precedente e antico borgo e dalla chiesa dedicata a sant'Agabio. Grazie alla presenza della ferrovia, nei primi decenni del novecento vi si insediano diversi stabilimenti, prevalentemente cotonifici. **Negli anni 20 e 30 si consolida la caratterizzazione industriale** con la presenza di imprese elettromeccaniche ed aeronautiche e, soprattutto, allo sviluppo del polo chimico (Montecatini Chimica Piemontese, nascita centro ricerche Donegani). In parallelo a questi insediamenti, in alcune aree del quartiere, **si diffonde la presenza di case operaie e di edilizia popolare** per dare risposte ai diversi flussi immigratori che si succedono nel tempo. **Negli anni 70** la svolta: a seguito di diverse crisi, **molti stabilimenti chiudono definitivamente o si trasferiscono altrove**. Prende avvio una fase di lenta deindustrializzazione, che ha caratterizzato il quartiere fino ai tempi recenti, con intere **aree produttive abbandonate e inutilizzate e la formazione di alcuni vuoti urbani**.

IL PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO

Il piano integrato di sviluppo urbano (P.I.S.U.) è uno strumento introdotto dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 (Asse III. 2.2 "Riqualificazione aree degradate"). L'obiettivo generale di questa misura (dotazione finanziaria di 110 milioni) risiede nel promuovere **"interventi di sostegno alla riqualificazione di ambiti urbani dei Comuni capoluogo di provincia"** caratterizzati da elevati livelli di degrado sociale, economico e fisico per promuovere sviluppo, occupazione ed integrazione con il contesto urbano più ampio" (DD 265, 11 ottobre 2010). Il P.I.S.U. consiste in "un insieme di interventi coordinati ed integrati, finalizzati al miglioramento della competitività, della coesione sociale e della sostenibilità delle realtà urbane oggetto di intervento". **Il Comune di Novara presenta il dossier di candidatura nel gennaio del 2011** ("P.I.S.U. Novara Polo di innovazione tecnologia e riqualificazione urbana"). La proposta dell'amministrazione prevede di intervenire in due distinte aree territoriali, non contigue: l'area di Sant'Agabio e l'area urbana "Valentino", ad ovest del centro urbano, ove ha sede un importante mercato coperto.

Nel complesso **si prevede di realizzare otto interventi** di contenuto e dimensioni diverse, per un ammontare complessivo di **spesa pari a poco meno di 20 milioni di euro** (di cui 12 milioni coperti dal finanziamento POR FESR)

P.I.S.U. di Novara: gli interventi e risorse (€)

- 1) Incubatore di impresa 2.270.950
- 2) Area mercatale di via Bovio 808.200
- 3) Piazza, parcheggio interrato, e parco urbano via Bovio 3.359.443
- 4) Centro servizi imprese e persone 2.558.000
- 5) Riqualificazione infrastrutturale via Bovio 773.000
- 6) Riqualificazione infrastrutturale via Due Ponti 104.370
- 7) Riqualificazione area urbana Valentino: mercato coperto via dante Alighieri 8.891.631
- 8) Riqualificazione urbana via Alcarotti 1.210.849 Totale risorse 19.976.443

I primi sei interventi ricadono nell'area Sant'Agabio per la quale il programma propone una riqualificazione che richiama quanto prefigurato, per questo ambito, in un piano particolareggiato esecutivo di iniziativa pubblica (PPE), adottato dal Consiglio comunale non molto tempo addietro (26 maggio 2010). Denominato "Polo di innovazione", il PPE destinava questo ambito ad "insediamenti per l'alta formazione e la ricerca, la sperimentazione e la produzione di tecnologie e di prodotto innovativi", intesi come propulsori per la creazione di reti di collaborazione tra imprese e istituti di ricerca. Quali possibili settori produttivi si indicavano la chimica fine e farmaceutica, le biotecnologie e i nuovi materiali. Nell'area sono già presenti il Polo scientifico tecnologico di proprietà della provincia, diversi centri di ricerca e la Fondazione Novara Sviluppo

po; non molto distante si trovano anche il Dipartimento di scienze chimiche, alimentari e farmaceutiche farmacologiche (DISCAFF) della Facoltà di farmacia nonché il corso di laurea in scienza dei materiali della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. **Gli interventi previsti dal P.I.S.U. sono due. Il primo** ("Incubatore d'Impresa dell'Università") **prevede la ristrutturazione edilizia di un immobile collocato nei pressi della Fondazione Novara Sviluppo**; l'obiettivo è di realizzare "un incubatore polisettoriale idoneo a promuovere il trasferimento della ricerca al mondo imprenditoriale e la creazione di sinergie tra gruppi accademici e il tessuto produttivo del territorio" (...) fornendo "aiuto concreto alla nascita e allo sviluppo competitivo delle imprese innovative". **Il secondo intervento** ("Centro servizi imprese e persone") **consiste nella realizzazione di un nuovo edificio modulare, destinato ad accogliere diverse attività**. Oltre ad ospitare le imprese in fase di accelerazione - ovvero quelle imprese che hanno superato la fase di start up o che richiedono spazi adeguati non disponibili presso l'incubatore, operando così in modo complementare con quest'ultimo - il centro è infatti indicato anche "come componente fondamentale in campo farmaceutico con funzioni di telemedicina, gestione consegna referti, archivio telematico, centro di analisi da coordinare con il sistema delle reti di farmacie" (Dossier PISU). Per quanto concerne i tempi di realizzazione, **il P.I.S.U. prevede di giungere a conclusione dei lavori nella primavera del 2014**, rispettando così i vincoli temporali associati alla spesa delle risorse europee. La fase procedurale si conclude positivamente e si giunge alla stipula della convenzione tra Regione e Comune di Novara, finalizzata a regolamentare l'attuazione del programma.

IL COMITATO PROMOTORE DEL CENTRO DI RICERCA SULLE MALATTIE AUTOIMMUNI

Negli stessi mesi, per iniziativa di alcuni soggetti locali, **si sviluppa una proposta progettuale per promuovere la realizzazione di un Parco scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni nella città di Novara**. Tale proposta trova ragione nella presenza nel capoluogo novarese di una ormai consolidata tradizione di ricerca applicata in materia, di rilevanza nazionale e internazionale. Ne costituiscono esempio il Centro di Biotecnologie per la Ricerca Medica Applicata (BRMA) ed il Centro Interdisciplinare di Ricerca sulle Malattie Autoimmuni (IRCAD Interdisciplinary Research Center of Autoimmune Diseases). L'IRCAD ha come obiettivo lo studio dei meccanismi che causano le malattie autoimmuni nonché la sperimentazione di opportune terapie adottando un approccio che unisce in modo diretto la ricerca di laboratorio, l'attività ospedaliera e il rapporto con il paziente. **Nell'intento di valorizzare ed espandere queste competenze scientifiche l'amministrazione comunale**, dopo una serie di incontri esplorativi con diversi soggetti (tra cui anche la Regione), **avvia un'ambiziosa iniziativa finalizzata alla realizzazione di un Parco scientifico e, quale sua evoluzione, di un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)**. A margine del dibattito che si svolge in Consiglio comunale di Novara (gennaio 2012) sull'opportunità che si apre per la città con questa iniziativa, il sindaco indica **l'area di Sant'Agabio** (negli edifici del centro servizi imprese e persone) **la possibile localizzazione del Parco scientifico per le malattie autoimmuni**.

LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI SANT'AGABIO: LA FASE PROGETTUALE

Le fasi operative degli interventi indicati nel P.I.S.U. **prendono avvio nei primi mesi del 2012**.

Si ipotizza di concludere i lavori entro la fine del 2014. Per il complesso di Sant'Agabio, si opta per collocare l'incubatore d'impresa nell'edificio di nuova costruzione (centro servizi impresa e persona) e non più in un immobile preesistente in quanto, nel periodo intercorso dalla fase di ideazione del Pisu, tale immobile è già stato utilizzato e occupato da alcune imprese. Inoltre,

LINEA TEMPORALE

2011

Il Comune di Novara presenta il dossier "P.I.S.U. Novara Polo di innovazione tecnologia e riqualificazione urbana"

gen 2012

Il sindaco di Novara indica l'area di Sant'Agabio come possibile localizzazione del Parco scientifico per le malattie autoimmuni

2012

Le fasi operative degli interventi indicati nel P.I.S.U. prendono avvio

ott 2012

La Giunta regionale avvia la messa in opera di una componente del (PAR FSC) 2007-2013

dic 2013

L'amministrazione comunale approva il progetto esecutivo

primavera 2014

L'amministrazione comunale conclude le procedure di gara

settembre 2014

iniziano i lavori dell'area Sant'Agabio

settembre 2014

iniziano i lavori dell'area Sant'Agabio

marzo - aprile 2015

sottoscrizione dell'APQ "Sistema ricerca e innovazione"

novembre 2015

gara per la concessione in comodato d'uso gratuito dei locali del Centro

fine 2015

gara per la concessione in comodato d'uso gratuito dei locali del Centro

giugno 2016

I locali del Centro di ricerca sono concessi in comodato d'uso gratuito all'Università del Piemonte orientale

l'amministrazione comunale decide (1° marzo 2012, Dgr 60, Assestamento di localizzazione) di riunire in un'unica e coordinata progettazione i primi cinque interventi del dossier di candidatura che ricadono nell'area Sant'Agabio (Incubatore d'impresa, Centro Servizi Imprese e Persone, Area mercatale di Via Bovio, Piazza - parcheggio e parco urbano di Via Bovio, Riqualificazione infrastrutturale di Via Bovio). L'obiettivo è di rendere più integrata, coordinata e celere la progettazione degli interventi. Al concorso partecipano 18 candidati. **L'edificio destinato ad ospitare il centro malattie autoimmuni e l'incubatore d'impresa è "un edificio innovativo** dotato delle migliori caratteristiche strutturali ed energetiche, quasi totalmente indipendente dal punto di vista energetico"; "presenta diverse scelte interessanti", **"si inserisce nel tessuto arboreo esistente** mantenendolo il più possibile e inserendosi al suo interno" (Corriere di Novara, 13 settembre; Novara Oggi 14 settembre). **Oltre alla nuova struttura** (di 3.500 mq di superficie) destinata ad ospitare il centro di ricerca e l'incubatore d'impresa, **il progetto prevede un ridisegno complessivo dell'area con la realizzazione di uno spazio aperto che collegherà la nuova struttura con la prospiciente Fondazione Novara Sviluppo** (un edificio progettato Renzo Piano) **e con le sedi universitarie** che si trovano poco distanti. La pedonalizzazione di via Bovio, la riqualificazione dell'area mercatale, la creazione di un posteggio a raso di 120 posti e uno interrato di 40 completano la proposta progettuale risultata vincente. Nei mesi successivi la Giunta approva prima il progetto preliminare (27 settembre 2012) e successivamente il progetto definitivo (18 aprile 2013) con un quadro economico indicativo che quantifica la spesa complessiva in 9.461.223 €. Il progetto definitivo è oggetto di revisione e integrazione pochi mesi dopo (novembre 2013), a seguito del parere tecnico espresso dalla struttura tecnica regionale (l.r. 18/84 e s.m.i.), con un incremento del costo complessivo previsto a 10.403.223 € (avallato dal Comitato di pilotaggio del Pisu).

IL PARCO SCIENTIFICO PER LE MALATTIE AUTOIMMUNI: IL FINANZIAMENTO DEL PAR FSC

Nell'ottobre del 2012, la Giunta regionale avvia la messa in opera di una componente del Programma Attativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 (PAR FSC): la linea di azione 3 dedicata a "Competitività industria e artigianato", a cui sono assegnati 17.100.406 €. L'obiettivo della misura risiede nell'"innescare e accompagnare il cambiamento strutturale del tessuto produttivo piemontese attraverso il sostegno alle imprese per la realizzazione di progetti e attività di ricerca e innovazione per la qualificazione di processi, prodotti e competenze e per la valorizzazione delle eccellenze". La DGR fa esplicito riferimento al "Parco Scientifico per la ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni di Novara", apponendo **2.000.000 per interventi atti al suo avvio, allestimento e sviluppo**. L'utilizzo di tali risorse è tuttavia **condizionato alla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di ricerca industriale**. Nei mesi successivi, il Parco Scientifico viene presentato al pubblico (novarese e non solo) in diversi eventi: il decennale dell'Ircad, la presentazione alla cittadinanza e in occasione del forum internazionale organizzato a Novara sulle malattie autoimmuni (Autoantibodies Workshop 2013). Anche l'Università del Piemonte Orientale avvia una serie di incontri presso tutti i suoi sette dipartimenti. Le attività finanziate con le risorse del PAR FSC trovano maggior definizione nel luglio 2003, in occasione dell'aggiornamento del PAR FSC piemontese (DGR 8-6174 del 29 luglio 2013). Il provvedimento regionale prevede due specifici interventi: a) il finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie autoimmuni e allergiche, attraverso una procedura di selezione a bando; b) l'allestimento degli spazi del Centro (impianti, attrezzature, arredi). Si ribadisce la necessità di configurare tali interventi nell'ambito di un APQ, coinvolgendo nell'iniziativa il Ministero per la Ricerca e l'Università.



LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SOSTENUTO DAL PAR FSC

In parallelo all'avvio dei lavori che conducono all'edificazione dell'immobile destinato ad ospitare il Centro di ricerca sulle malattie autoimmuni e alla puntuale definizione dei contenuti dell'APQ, **l'amministrazione regionale approva un bando "in materia di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale sulle malattie autoimmuni e allergiche", con una dotazione di 1.400.000 € a valere sui fondi previsti dal PAR FSC 2007-2013** (DD 195, 18 luglio 2014). Il bando sostiene progetti di ricerca realizzati in forma partenariale (tra imprese e organismi di ricerca) riguardanti le patologie del sistema immunitario con particolare riferimento alle malattie autoimmuni o allergiche, in specifici ambiti scientifici (caratterizzazione dei meccanismi fisiopatologici, sviluppo di nuovi approcci diagnostici, identificazione di nuovi bersagli farmacologici, sviluppo di nuovi approcci terapeutici, farmacogenomica). I progetti devono avere un importo complessivo superiore ai 400.000 € e dovranno essere conclusi entro la fine del 2017 (durata non maggiore di 36 mesi). **Il bando regionale rappresenta un'anticipazione dell'APQ "Sistema ricerca e innovazione", attuativo del PAR FSC 2007, che viene sottoscritto tra marzo e aprile 2015**. L'APQ contiene cinque interventi sul fronte della ricerca per un ammontare complessivo di risorse pari a 12.962.262 €. Oltre a confermare la dotazione di 1,4 milioni per il già richiamato bando per i progetti di ricerca, **l'APQ prevede di destinare 600.000 € per l'allestimento e l'avvio del Centro di eccellenza per le malattie autoimmuni**. Nei mesi successivi l'amministrazione comunale provvede ad adempiere alle richieste. **Per la concessione dei locali del Centro**, di proprietà dell'amministrazione comunale, si opta di **procedere mediante gara**, per concederli in comodato d'uso gratuito (novembre 2015). Negli stessi mesi **si conclude la selezione dei progetti di ricerca**: in risposta al bando sono pervenute all'amministrazione regionale 17 proposte progettuali. Al termine dell'istruttoria risultano **finanziabili le prime quattro proposte**. **Due di queste** provengono da raggruppamenti che **hanno come capofila imprese che hanno sede nell'area torinese** (Kither Biotech s.r.l. e Nanovector s.r.l.). **Gli altri due progetti sono invece realizzati da partnership guidate da imprese con sede nel Piemonte orientale** (Proge Farm s.r.l. e Isaliti s.r.l., quest'ultima spin off dell'Università del Piemonte orientale). Per quanto concerne i contenuti, **i progetti mirano allo sviluppo di nuovi approcci diagnostici nelle malattie autoimmuni, individuazioni di terapie innovative per la psoriasi, formulazione di nuovi prodotti per combattere le allergie e l'asma allergico**. I progetti verranno positivamente conclusi nel 2018.



L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA APPLICATA PER LE MALATTIE AUTOIMMUNI "IPAZIA"

I lavori di realizzazione dell'area Sant'Agabio si concludono alla fine del 2015 (certificazione direzione lavori del 29 dicembre 2015), rispettando i vincoli temporali richiesti dal POR FESR. Nell'aprile dell'anno successivo si svolge l'inaugurazione del Centro di ricerca che prende il nome di **Ipazia** (scienziata e filosofa egizia del IV secolo dopo Cristo). Il centro occupa gli ultimi tre dei quattro piani del nuovo edificio; il piano restante è destinato ad uffici e laboratori dell'incubatore d'impresa. Nel giugno del 2016, a seguito di gara, i locali del Centro di ricerca (di proprietà comunale) sono concessi in comodato d'uso gratuito all'Università del Piemonte orientale (DD Comune 30 giugno 2016). Nel maggio del 2017 infine, per finalità di rendicontazione, si procede alla rideterminazione dei costi sostenuti dal PISU per la riqualificazione complessiva dell'area Sant'Agabio (investimento complessivo di 7.743.061 € di cui 6.194.449 € a valere sul POR FESR).

Negli anni successivi le attività di ricerca in materia di malattie autoimmuni si sviluppano ulteriormente grazie (anche) alle nuove risorse finanziarie destinate ad attività di ricerca dal POR FESR 2014-2020, nell'ambito del bando "Infra P.-Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento di IR pubbliche". Il nuovo bando promuove infatti il CAAD quale infrastruttura di ricerca (IR) sulle malattie autoimmuni e allergiche, assegnandoli 2 milioni di € a fronte di un investimento complessivo di circa 5 milioni. Proposta da quattro dipartimenti dell'Università del Piemonte orientale e collocata nel Centro Ipazia, la nuova IR adotta un approccio orientato "alla medicina personalizzata ovvero alla possibilità di selezionare la terapia in base alla costituzione genetica del paziente ed offrire innovative opzioni terapeutiche basate sull'identificazione di nuovi bersagli molecolari". Le nuove risorse consentiranno di allestire nuove laboratori di ricerca e servizi, realizzare una biobanca, acquistare strumentazione d'avanguardia per le analisi molecolari e cellulari per rafforzare e consolidare le competenze e le strutture presenti nel territorio in materia di malattie allergiche ed autoimmuni.

Piemonte

FSC I progetti che cambiano la Regione.

**INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI PER IL**

**CENTRO RICERCHE
SULLE MALATTIE AUTOIMMUNI**

www.regione.piemonte.it/fsc



FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RICERCA PER LE MALATTIE AUTOIMMUNI DI NOVARA

La presenza di aree dismesse costituisce da tempo un problema per molte amministrazioni locali, in gran parte legato al trasferimento di aree e stabilimenti produttivi all'esterno dei confini delle città. I vuoti urbani che si creano rischiano di innescare processi di degrado e marginalità territoriale. Per far fronte a queste situazioni si è fatto ricorso nel tempo a diversi strumenti di policy che, unendo interventi di carattere urbanistico, sociale ed economico-produttivo, cercano di avviare e sostenere processi di riqualificazione urbana. Il progetto integrato di sviluppo urbano promosso dall'amministrazione comunale di Novara all'inizio di questo decennio ne rappresenta un esempio, e la realizzazione del centro di ricerca per le malattie autoimmuni nell'area di Sant'Agabio costituisce un risultato di questa iniziativa. L'intervento è stato attuato avvalendosi di finanziamenti di origine diversa (europea, nazionale, regionale) valorizzando opportunità e risorse locali, unendo opere di carattere infrastrutturale (l'edificazione di un nuovo centro) ed iniziative di sostegno e promozione di attività di ricerca (finanziamenti di progetti di ricerca industriale e sperimentale).¹

